

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Festa S. Famiglia
Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

CHI GUIDA?

di don Angelo, parroco



Oggi celebriamo la Festa della S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Il Vangelo ci presenta una famiglia unita, guidata da Dio, che manifesta il suo progetto attraverso i sogni dati a Giuseppe.

Uniti, prima, lasciarono Israele al tempo di Erode, ora insieme lasciano l'Egitto e si stabiliscono a Nazareth.

Giuseppe si prende cura della sua famiglia, aiutato da Dio e tenendosi lontano dai nemici, coloro che minano la vita del piccolo Gesù.

Per questa famiglia Dio non è muto, come non lo è oggi per noi.

Questa famiglia vive prove e fatiche, come le nostre. Giuseppe non fa come lo struzzo, ma in comunione con Dio discerne e sceglie il meglio per la sua famiglia.

Colpisce l'ascolto e l'obbedienza che questi sposi danno a Dio, colpisce l'unità e la comunione di questi giovani genitori, colpisce la volontà di affrontare le difficoltà senza perdersi d'animo e colpisce la voglia di fare proprio il progetto di Dio che li chiama ad abitare la storia.

Chiediamo allo Spirito che aiuti le nostre famiglie ad aprire le orecchie alla Parola di Dio, che rinsaldi l'unità dei coniugi - un bene per la coppia e un bene per i figli -, che doni forza per affrontare le fatiche, le sfide e le prove che vengono dai "nemici" dentro e fuori la famiglia e che soprattutto mantenga sempre vivo l'amore tra i coniugi e questi con i figli.

Oggi sentiamo tutti il bisogno, anzi la necessità, che si formi una rete tra la famiglia, la chiesa, la società, la scuola, le istituzioni, il mondo del lavoro a favore della famiglia, bene primario per tutti!

Che la S. Famiglia di Nazareth protegga e interceda per noi!



Ritira in fondo
alla Chiesa in
settimana il
programma
dettagliato.

4-7 marzo 2025

**In Pellegrinaggio a ROMA
Incontro con Papa Francesco
con la Parrocchia Ospedaliera**

IN QUESTO TEMPO DI CAMBIAMENTI SERVE UNA TEOLOGIA "RAPIDA"



I cambiamenti che sperimentiamo non sono «veloci». Sono «rapidi». La Chiesa non ha mai fatto molta attenzione alla velocità dei fenomeni. Ha invece posto l'accento sulla loro «rapidità». Fu Giovanni Paolo II a parlare del «rapido sviluppo delle tecnologie», ad esempio. Nell'aggettivo «rapido» si ritrova la radice del «rapire», cioè afferrare, trascinare via. Il treno è veloce: fila indisturbato su un binario senza coinvolgere nient'altro. Le è propria l'Alta Velocità... «Rapidus» è invece non ciò che corre, ma ciò che rapisce, trascina, travolge. Ed è pure capace di coinvolgere atteggiamenti, stili di vita, comprensioni della realtà, della politica. L'invenzione della luce elettrica ha «rapito» il ritmo delle nostre giornate; i social network la nostra capacità di relazione; l'intelligenza artificiale il nostro modo di pensare. Questo nostro rapido tempo presente richiede che lo si attraversi. Viene in mente l'invito di Gesù ai discepoli: «Passiamo all'altra riva»... Gesù, a sera, è davanti alla folla presso il lago di Tiberiade, uno specchio d'acqua esposto a improvvise tempeste di vento. Sta parlando da una barchetta che oscilla per le onde. Proprio in quel momento – forse il meno opportuno – invita al passaggio. E buio. Non sarà una traversata al chiaro di luna: il caos sopraggiunge sotto forma di acque tumultuose. D'improvviso «ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena». Il caos non turba Gesù. Anzi, se ne sta a poppa, sul cuscino a dormire. E doveva essere profondo questo sonno se non si sveglia neanche per le frustate delle onde e per l'acqua che aveva invaso la barca! Il caos non disturba il riposo. Il Signore è sempre padrone della situazione, anche quando «dorme». Ed è così che interviene come liberatore. Allora subito «il vento cessò e ci fu grande bonaccia». Gesù può, dunque, dire ai suoi discepoli: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4,35-41).

Questa immagine ritrae bene l'appello di Gesù a passare all'altra riva, attraversando acque minacciose e rapide. La «rapida» è il tratto di un fiume il cui letto acquista pendenza in modo repentino, producendo un velocizzarsi del suo corso con onde e turbolenza. Non è una corrente tranquilla, e non è neanche una cascata. Queste sono le acque nelle quali navighiamo nel nostro passaggio. Nelle onde leggiamo le trasformazioni culturali e sociali che oggi si sono acuite, ma anche le nostre paure... Francesco ha evocato in spagnolo la *rapidación*, che «imprigiona

l'esistenza nel vortice della velocità», portando a cambiare «continuamente i punti di riferimento». Non possiamo illuderci di vivere una situazione transitoria, dove bisogna aspettare che passi, e poi le cose torneranno a essere come sono sempre state. Né si può assumere l'atteggiamento dello struzzo e fare «come se» il mondo fosse diverso. Occorre il coraggio di vincere le paure, attraversare il mare e compiere la traversata insieme all'umanità di questo nostro tempo... In questa realtà di cambiamenti culturali emergono nuovi soggetti, con nuovi stili di vita, modi di pensare, di sentire, di percepire e di stabilire relazioni. In questa situazione culturale, la sfida più grande consiste nel dialogare empaticamente, anche alla ricerca di nuovi linguaggi per dire la fede... Dobbiamo mantenere viva la capacità di sognare «nuove versioni del mondo» (papa Francesco). In questo consiste la nostra traversata nelle rapide del nostro tempo. Bisogna spingere i motori al massimo per superare il gorgo di Scilla e Cariddi.

Non dobbiamo essere vittime della paura davanti ai grandi cambiamenti della storia... Occorre avere il coraggio di lanciarsi nel futuro, fiduciosi nel fatto che il Signore non è solamente un «faro» che se ne sta fermo ed emette luce a distanza, ma è proprio sulla nostra barca agitata dalle onde salvandoci col riposo della sua consolazione. Lui è il Signore delle maree. Il caos non disturba il suo riposo né gli fa perdere la sua padronanza della situazione. La teologia, dunque, deve farsi carico di pensare le onde, oltre che le rive di approdo, di gettarsi nelle rapide e di pensare rapidamente, in corsa, senza lamentarsi di non avere il tempo per ragionare, pianificare. Abbiamo bisogno di un pensiero teologico rapido... E non basta più pretendere sempre una sosta per guardare le stelle per poi orientarsi: occorre imparare a comprenderne la posizione in corsa per disegnare le rotte... Occorre pure comprendere la direzione dei venti e prevedere le burrasche possibili... La memoria ecclesiale deve unirsi all'istinto per tramutarlo in «intuito», che è la capacità di avvertire, discernere e valutare con rapidità una situazione nel suo divenire.

La Chiesa oggi ha bisogno di abitare non solamente porti sicuri, dove pure condurre la gente come si fa nei terremoti. Deve prendere casa anche in luoghi esposti alle rapide, ai venti, e pure alle burrasche che agitano il mondo. E in questi luoghi mossi e ventosi che soffia lo Spirito.

21-31 gennaio - Settimana dell'Educazione

Domenica 26 gennaio - **Festa della S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

Lunedì 27 gennaio - S. Angela Merici, vergine ed educatrice

Martedì 28 gennaio - S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa

Venerdì 31 gennaio - S. Giovanni Bosco, sacerdote ed educatore

Sabato 1 febbraio - Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo

Domenica 2 febbraio - **Presentazione del Signore**

FESTA DELLA FAMIGLIA - 26 gennaio 2025

Famiglia, culla di pace attraverso segni di speranza

I presepi, forse da poco riposti, ci hanno offerto l'occasione semplice e popolare per l'intensa e silenziosa contemplazione della famiglia di Gesù. E in quella luce di Betlemme e poi nella casa di Nazareth che le nostre famiglie possono attingere sempre il senso di ciò che le costituisce, rinnovare lo slancio dei loro progetti di vita, rafforzare i legami dell'amore che le unisce.



Sostare presso la Santa Famiglia non è solamente un pio esercizio devoto e neppure una ingenua parentesi retorica rispetto all'incalzare delle necessità, dei problemi e delle faccende. Quella pausa affettuosa e orante vuole piuttosto provocarci: la concretezza delle varie situazioni di vita di ogni famiglia si può leggere alla luce del Verbo fatto uomo, si può orientare secondo la parola e la volontà di Dio, si può affidare al Padre nella preghiera viva e ardente.

Allora, in ciascun membro della famiglia e nelle reciproche relazioni spunta e cresce pian piano il frutto maturo del loro pensare, cercare e operare, ossia *la pace*. La pace vera si impasta, lievita e cuoce tra le mura domestiche, da dove potrà poi contagiare con la sua fragranza la società, le istituzioni, i popoli e le nazioni. Non ci chiudiamo in casa. Sarebbe solo illusoria la difesa che penseremmo di offrire così alla nostra famiglia dai venti che agitano il mondo gettandolo nella confusione, nelle tensioni, nella tristezza di problemi infiniti, nelle violenze, nelle ingiustizie e nelle guerre. No, apriamo il cuore e usciamo, ciascuno come è capace, anche attraverso i *social*, a raccontare quanti segni di speranza fioriscono dentro il nostro vissuto familiare, così complicato eppure così attraversato dalla grazia di Dio. Ecco qui il titolo della Festa nell'Anno Giubilare: «Famiglia: pensare la pace, cercare la pace, operare per la pace. Raccontiamo segni di speranza». La connotazione della speranza, più che la sigla di un evento speciale, fa risuonare un'eco costante e ordinaria nella trama familiare di tanti cristiani. La speranza è sorella dell'amore e della fede, virtù «teologali», doni di Dio operanti e trasformanti le nostre umili risorse umane.

Signore, in questo giorno speciale,

preghiera

ci uniamo in preghiera per celebrare la bellezza e il dono della famiglia. Ti ringraziamo per ogni membro della nostra casa, per le gioie condivise e per l'amore che ci unisce in ogni momento. Benedici, Signore, la nostra famiglia in questa festa. Rendi i nostri legami più forti, aiutaci a comunicare con rispetto e comprensione, e a sostenerci l'uno con l'altro nelle sfide quotidiane.

O Maria, Madre della Famiglia, intercedi per noi. Insegnaci a riconoscere il valore della nostra unità e a vivere in armonia, celebrando le piccole e grandi cose che rendono la nostra vita speciale. Ti chiediamo di proteggere i nostri bambini, che possano crescere sani e sereni, circondati dall'amore e dalla gioia. Fa' che possano diventare testimoni del Tuo amore e portatori di pace nel mondo. In questo giorno di festa, aiutaci a creare ricordi indimenticabili, a celebrare le nostre tradizioni e a rinnovare il nostro impegno di amarci e sostenerci sempre.

Ti ringraziamo, Signore, per il dono della famiglia e per ogni momento che possiamo condividere. Concedici la grazia di affrontare ogni sfida con coraggio, sapendo che la nostra forza risiede nella nostra fede e nell'amore reciproco. Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 25 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2025**

25 SABATO

Conversione di S. Paolo

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per l'unità dei cristiani

✠ 26 DOMENICA

S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE C

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 11-18
 📖 Siracide 44, 23-45, 1a. 2-5; Salmo 111; Efesini 5, 33-6, 4; Matteo 2, 19-23
 ✠ **Beato l'uomo che teme il Signore** Propria [III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Rimedio

27 LUNEDÌ

S. Angela Merici

📖 Siracide 44, 1; 47, 12-17; Salmo 71; Marco 4, 10b. 24-25
 ✠ **Benedetto il Signore, Dio d'Israele**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per tutti gli impegnati nell'educazione
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Samuel

28 MARTEDÌ

S. Tommaso d'Aquino

📖 Siracide 44, 1; 48, 1-14; Salmo 77; Marco 4, 26-34
 ✠ **Splendido tu sei, o Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per tutti i teologi
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Piero

29 MERCOLEDÌ

📖 Siracide 44, 1; 49, 1-3; Salmo 140; Marco 4, 35-41
 ✠ **Sorveglianza, Signore, la porta delle mie labbra**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il Dr. Franco Brega

30 GIOVEDÌ

📖 Siracide 44, 1; 49, 4-7; Salmo 75; Marco 5, 1-20
 ✠ **Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Colombo Mariagrazia

31 VENERDÌ

S. Giovanni Bosco - Primo del mese

📖 Siracide 44, 1; 49, 11-12; Salmo 47; Marco 5, 21-24a. 35-43
 ✠ **Il Signore è colui che ci guida**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per tutti gli educatori
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Boselli Anna e Amati Italo

1 SABATO

Beato Andrea Carlo Ferrari

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ponti Dario
----------------------	--------------	--------------------------

✠ 2 DOMENICA

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE C

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO